ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Alunna molestata a Pescara, ricorso respinto. La prof resta sospesa dall'incarico

23 Aprile 2024



La richiesta presentata dall'avvocato Carla Tiboni per annullare la misura cautelare nei confronti della docente sospesa per abusi sessuali su un'alunna di 14 anni è stata respinta dal **Riesame di Pescara**. La docente, accusata di avere avuto rapporti sessuali con l'alunna, dovrà continuare a rispettare la misura cautelare che le impedisce di tornare a insegnare, almeno durante questa fase iniziale dell'inchiesta. Questo provvedimento è stato confermato nonostante alcune persone che conoscono bene la docente l'abbiano descritta come "preparata e scrupolosa", rimanendo increduli di fronte alle accuse mosse nei suoi confronti.

La storia, ampiamente discussa, racconta di un legame tra l'alunna e la professoressa che all'inizio era descritto come simile a quello tra madre e figlia ma che, secondo l'accusa, è diventato sempre più intimo fino ad arrivare a una relazione sessuale. L'inchiesta rivela un processo graduale con incontri casuali al bar della scuola, confidenze sempre più personali e un'intimità crescente sia dentro che fuori dall'istituto tramite messaggi WhatsApp sempre più espliciti, fino a comportamenti

fisici inappropriati come abbracci e carezze, incontri clandestini in palestra e nei laboratori. Secondo quanto affermato, questa “relazione” sarebbe durata un paio d’anni, finendo con litigi e gelosie prima che l’allieva raccontasse tutto alla psicologa della scuola.

L’unica testimone di questi eventi è l’amica più stretta della ragazza. Finora, sembra che non ci siano state coercizioni o violenze; al contrario, sembra che la ragazza abbia partecipato volontariamente agli incontri con la docente, anche presso la sua abitazione, che è descritta come un attico con una jacuzzi. Tuttavia, legalmente questo non è rilevante, e quindi la docente è accusata di violenza sessuale dalla procura (con la pubblica accusa sostenuta dal pm Gabriella De Lucia) e dal giudice istruttore. Difesa dall’avvocato Carla Tiboni, la docente è già stata interrogata dal giudice istruttore Francesco Marino e rischia di essere processata.